



Francesca Schiavone discute con il giudice di linea durante l'incontro perso con Anabel Medina Garrigues. Foto di Ciro Fusco/Ansa

Fed Cup, il giocattolo azzurro si è rotto

L'Italia spazzata via dalla Spagna (3-2). Schiavone: sazie a livello psicologico

di Egizio Trombetta / Napoli

DISFATTA Piove a Napoli, ha piovuto all'interno del PalaVesuvio di Ponticelli e piovono anche le sconfitte per la nazionale azzurra di tennis femminile. L'Italia è stata sconfitta a sorpresa dalla Spagna 3 a 2 nel confronto di Fed Cup, ma la differenza è stata net-

mente ad emulare le grandi vittorie del passato. Rimane l'amaro in bocca, ma questo non significa che è finita qua... Ripeto, ci può stare questa sconfitta. Abbiamo fatto negli ultimi due anni grandi cose e negli altri due anni

precedenti avevamo lavorato molto bene per arrivare a buoni livelli. Un passo indietro è accettabile, per lo meno, io lo accetto».

Un'analisi di questa sconfitta?

«Prima di entrare ho pensato che la cosa principale era far sentire alle mie avversarie molta pressione. Ho provato in tutti i modi a fare questo. L'analisi è che loro hanno giocato un ottimo tennis e io, ad esempio, ho espresso un livello di gioco molto scarso. Nonostante questo ero convinta che potevamo portare a casa la vittoria. Comunque ab-

biamo costruito tanto e questo non si brucia solo con una sconfitta. Chi ha scritto dopo la sconfitta di Federer in Australia che si è chiusa un'era ha sbagliato, secondo me».

Fino al 4-4 del primo set aveva giocato tutto sommato bene, però dopo ha commesso troppi errori: che cosa è successo?

«Penso di aver espresso solo il 20% delle mie potenzialità. Vorrei spiegarmi meglio: è come se uno con una fame pazzesca si trovasse una torta davanti. Ha tanta fame però riesce a mangiare solo due pezzetti di torta. Non sa spie-

garsi il perché ma è così. Un giocatore di buon livello però sa vincere anche se gioca male. È per questo che vorrei picchiare la testa contro il muro. La verità è che devo lavorare ancora molto sotto l'aspetto mentale».

A frittata fatta, avete sbagliato a scegliere di giocare sul RukKort, una superficie così dura?

«No, la superficie era buona, erano le palle che non c'entravano niente (scelte da Barazzutti, ndr). Ma non voglio prendermela con queste cose».

In questi giorni c'era qualcosa che non girava a livello di

sensazioni?

«Sì, c'era uno strano feeling con l'ambiente esterno... Infatti nei giorni precedenti volevo far capire a voi giornalisti che una sconfitta poteva anche venir fuori, ecco. Come poi è accaduto purtroppo. Penso che avevo bisogno di più positività, io invece tendo ad essere un po' troppo pessimista».

È venuto a mancare un pochino il senso di squadra?

«Quello che conta è quello che riesci a dare in campo, tutto il resto conta poco. La sua è una domanda intelligente, ma preferisco parlare di me...».

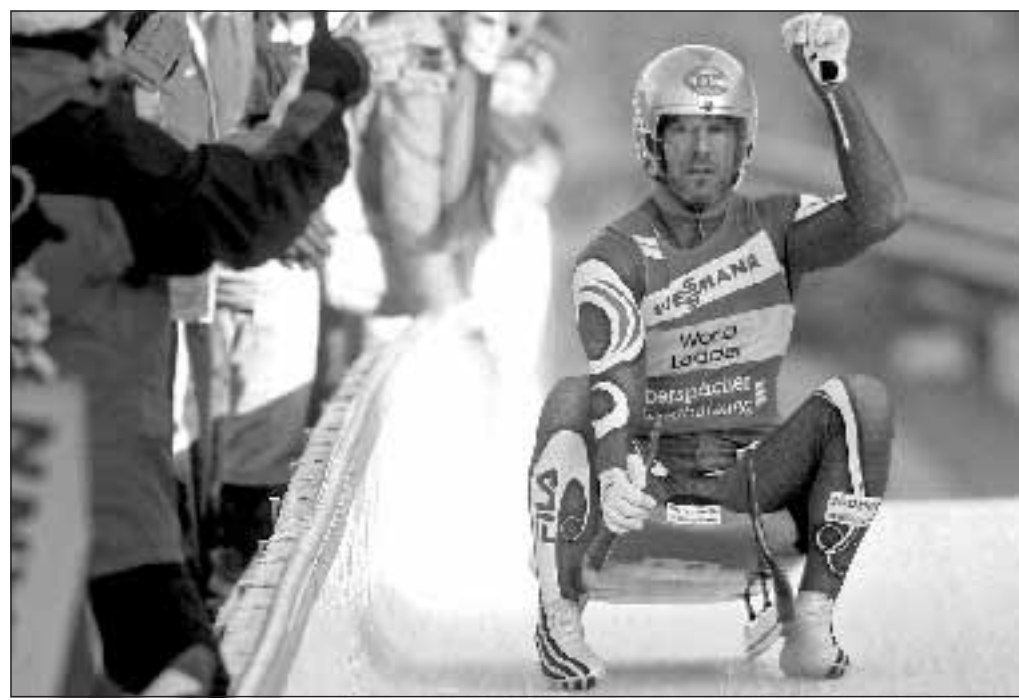
ta, i due punti le azzurre li hanno conquistati a risultato acquisito. Francesca Schiavone non riesce a far valere il suo enorme potenziale e porta al "Club Italia" un'altra prestazione mediocre. Barazzutti, così come nella finale dello scorso settembre a Mosca punta soprattutto su di lei, ma è apparso evidente che nel gruppo azzurro sia mancata un po' di quell'energia positiva che ha fatto di questo gruppo azzurro un'armata quasi invincibile.

Schiavone, quanto ha inciso, a livello inconscio, essere sazie dopo la vittoria del 2006 e la finale di Mosca del 2007?

«Mah... Sazie non penso, ma se parliamo a livello inconscio dico che può essere. Secondo me una situazione del genere ci può stare dopo una vittoria e una finale. Parlando di questo confronto con le spagnole, in questi giorni le mie condizioni non erano ottimali e non potevo ambire certa-

Ora l'Italia spera nei playoff. Prima semifinale per la Cina

Questi i risultati dell'ultima giornata. Singolari: Medina Garrigues b. Schiavone 6-4 6-1; Errani b. Dominguez Lino 5-7 6-4 6-0; Doppio: Errani/Garbin b. Llagostera Vives/Suarez Navarro 6-4 6-3. Le azzurre, per restare nel gruppo mondiale, disputeranno i playoff del 26-27 aprile contro un'avversaria fra le altre squadre battute al 1° turno d'élite (Israele, Francia e una tra Usa e Germania) e le vincenti del gruppo mondiale 2 (Ucraina, Giappone, Repubblica Ceca e Argentina). Il sorteggio è in programma domani a Londra. Da registrare la storica qualificazione in semifinale della Cina che ha battuto a Pechino la Francia per 3-2. Affronterà la Spagna.



SLITTINO Ancora primo in Germania e in Coppa

Zoeggeler vincere non stanca

■ L'azzurro Armin Zoeggeler è, per la prima volta nel corso della stagione, in testa alla Coppa del Mondo di slittino. La leadership è arrivata grazie al successo nella sesta prova di Coppa, svoltasi ad Altenberg, in Germania. Zoeggeler, bi-campione olimpico e detentore del trofeo, ha preceduto il suo grande rivale, il tedesco David Moeller, ed il russo Albert Demtschenko. Per l'azzurro si tratta del 39° successo in Coppa del Mondo. Nella classifica generale ha 15 punti di vantaggio su Moeller a due prove dal termine.

In breve

Formula Uno

● **Webber davanti a tutti**
L'australiano Mark Webber (Red Bull) è stato il più veloce nell'ultima giornata dei test di Barcellona di Formula 1. Col tempo di 1:22.385 ha preceduto le due McLaren-Mercedes di Kovalainen e Hamilton.

Rugby/Sei Nazioni

● **Francia, esordio ok**
Dopo le vittorie dell'Irlanda (sull'Italia) e del Galles (sull'Inghilterra), prima vittoria al Sei Nazioni anche per la Francia che ieri ha battuto la Scozia 27-6. La seconda giornata si disputerà il 9 e 10 febbraio con Galles-Scozia, Francia-Irlanda e Italia-Inghilterra.

Calcio/Bundesliga

● **Bayern solo in testa**
Il Bayern Monaco è solo in testa alla classifica dopo il successo del Bochum che ha superato 2-1 il Werder. Sconfitta per i campioni dello Stoccarda, travolti 4-1 dallo Schalke. Classifica: Bayern 39 punti, Werder 36, Bayer e Amburgo 33.

Calcio/Premier League

● **Colpo del Fulham**
Nelle due partite della domenica pareggio 1-1 tra Newcastle e Middlesbrough e colpo del Fulham (2-1 all'Aston Villa). In graduatoria, dopo 25 giornate, Arsenal 60 punti, Manchester Utd 58, Chelsea 54.

Calcio/Coppa d'Africa

● **Ghana in semifinale**
Battendo in rimonta 2-1 la Nigeria il Ghana si è qualificato per le semifinali di Coppa d'Africa. Sotto 1-0 al 35' (rigore di Vakubu) i padroni di casa hanno trovato il pari allo scadere grazie a Essien. A sette minuti dal termine il gol di Agogo ha spedito il Ghana in semifinale dove affronterà la vincente di Tunisia-Camerun.

Calcio/Serie C1 B

● **Salerno, via Agostinelli**
Nonostante il primo posto in classifica, la Salernitana ha esonerato Andrea Agostinelli. Fatale al tecnico la sconfitta di Taranto (4-2).

Calcio/Serie C1 A

● **Incidenti a Verona**
Scontri prima della partita tra tifosi della Cavese e forze dell'ordine. 8 ultras arrestati e altri 5 denunciati.

BASKET In settimana le finali di Coppa Italia a Bologna con la novità delle due «provinciali»

Avellino e Montegranaro, rivoluzione nel canestro

di Salvatore Maria Righi

Quattro giorni alle finali di Coppa Italia, non succede granché nella quinta di ritorno che è l'ultima fatica prima dell'happening a Bologna. Anche perché prima è successo di tutto e di più, rigorosamente e sempre senza la Rai. La ventiduesima giornata di campionato è solo un altro timbro alla rivoluzione che è in atto tra i canestri. Dietro a Siena, che ha ripreso a macinare gli avversari (ieri è toccato a Napoli, sempre convalescente), insistono Avellino e Montegranaro. Sono loro, insieme a Roma, le signore sedute al poker delle magnifiche quattro. Col passare del tempo gli indizi sono diventate prove, e le prove alla cassa diventano punti in classifica e sonanti certezze. Non è solo un premio simbolico, le prime quattro - ma il Montepaschi fa ancora storia a sé - sono un metronomo che non stecca quasi mai. Tutte le altre inseguono per motivi molto semplici: o stanno raddrizzando partenze disastrose, oppure non azzeccano due partite di fila. Avellino e Montegranaro dove osano i giganti, al virare della stagione verso il suo primo traguardo da bacheca, sono le novità di

questo basket che cerca ancora l'uscita dal tunnel infilato l'anno scorso col caso Lorbek. Mentre la Lega cerca di riassetare un movimento che è una miniera con la porta sbarrata, e mentre la Nazionale riflette come uno specchio la povertà tecnica di un campionato di carneadi trasformati in mattatori, sono spuntate dal mucchio selvaggio due piazze che hanno una ricetta più semplice di una pasta al pomodoro. Avellino ha un allenatore che predica pane e basket da una vita, Matteo Bonicioli, e ai suoi verdi ha insegnato che senza gioco non c'è pallacanestro.

Avellino, infatti, diverte e si diverte, con tanti saluti a chi pensa che vincere è prima di tutto non far vincere gli altri. Al volante, un playmaker di 166 centimetri, Marques Green, miglior giocatore del girone di andata. Piccolo, anzi tascabile come si diceva una volta, ma perfetto a fare il regista. E siccome il regista, come tante altre cose, non va più di moda nel basket che si è inventato guardie che ragionano, centri che passeggiano intorno all'area e ali che non volano più,

Risultati e classifica

Treviso-V. Bologna.....55-69
C. d'Orlando-Milano.....61-88
Siena-Napoli86-73
Avellino-Cantù.....90-72
Rieti-Montegranaro...95-102
Roma-Scafati82-73
Varese-Teramo79-86
Pesaro-Biella.....90-81
F. Bologna-Udine.....71-79
Classifica: Siena 40; Montegranaro, Roma e Avellino 30; Capo d'Orlando, Biella e Pesaro 24; Milano 22; Cantù, Rieti, Udine, Virtus Bologna e Teramo 20; Fortitudo Bologna* e Treviso 18; Napoli 16; Scafati* 10; Varese 8.

* una partita in meno

chi ce l'ha - e pure buono - si è trovato inevitabilmente una marcia in più. Lo stesso discorso, anzi il comun denominatore, vale per Montegranaro che ha messo Kiwane Garris sulla plancia di comando, e l'ex tanti posti (Milano e Fortitudo gli ultimi) continua a fare quello che ha sempre fatto: un lucido direttore d'orchestra. Intorno, per la verità, una compagnia di musicisti piuttosto solidi, tenuti insieme col

ghigno feroce di Finelli, uno dei tanti allenatori che sono usciti dalla fucina di Bologna. Dopo tanta gavetta, molto pane secco, aspettando il proprio turno, con pochissimi sorrisi e con metodi a volte da sergente di acciaio, più che di ferro. C'è anche una gemma, quel Vitali che promette molto alla Nazionale di Recalcati che proprio nella trazione anteriore - a centrocampo - avrà i problemi più grossi di ricambio, nel dopo Basile per capirci. E mentre Roma attende i rinforzi che da mesi, ogni settimana, sembrano sempre imminenti, perché Siena non è più imbattibile, e anzi senza Kaukenas è rimpicciolita molto più del previsto. Molto oltre la Coppa Italia che si assegna tra una settimana, la finale del campionato è già servita, e non vorremmo essere al posto di Pianigiani se si dovesse trovare di fronte Jasmin Repesa nel torrido giugno. Bologna, intanto, aspetta di ospitare le partite che una volta dominava senza prigionieri e con largo sfarzo. Le V nere faranno da padroni di casa, anche peggio la Fortitudo che dovrà comprare il biglietto per vedere le partite. Basket City, adesso, è tra le Marche e l'Irpinia.

CGIL



CGIL
SPI

Dauser
FISOPS/ANZIANI

Convegno Nazionale 6 Febbraio 2008

NON E' MAI TROPPO TARDI
Apprendere sempre:
un diritto per ogni persona
e per il futuro dell'Italia

Coordina Fabrizio Dacrema

Relazione introduttiva Fulvio Fammoni

Interverranno:

Mariangela Bastico, Silvia Costa, Tullio De Mauro,
Maria Guidotti, Betty Leone, Michele Mangano,
Enrico Panini, Sergio Trevisanato

Conclusioni

Guglielmo Epifani

Roma - Auditorium via Frentani - ore 10 - 14